



COMUNICATO STAMPA

Sassari, “Masticabrodo, Papè Satan e... abbozza!” dal 18 giugno la mostra in Biblioteca Universitaria

Il percorso espositivo a cura di **Simonetta Castia** e **Stefano Serio** è dedicato in particolare alle figurine e i pupazzetti degli antichi giornali sardi, attraversando figure come **Enrico Costa**, **Pompeo Calvia**, **Salvator Ruju** e altri narratori. L’iniziativa del **Circolo Aristeo** ha inoltre lo scopo di porre l’attenzione sul rischio chiusura per la **Biblioteca Universitaria**.

SASSARI. Il fascino dell’arte e della moderna grafica a cavallo tra Ottocento e Novecento in un inedito connubio di ironia, leggerezza, cronaca e storia del costume di Sassari. Dal 18 giugno al 24 settembre alla **Biblioteca Universitaria di Piazza Fiume** è finalmente visitabile la mostra “**Masticabrodo, Papè Satan e... abbozza!**”, organizzata dal **Circolo Culturale Aristeo** d’intesa con l’istituzione bibliotecaria.

Un percorso espositivo a cura di **Simonetta Castia** e **Stefano Serio**, frutto di un attento lavoro di selezione e rivisitazione (anche grafica), in particolar modo dedicato alle tante figurine e pupazzetti che popolavano con assiduità gli antichi periodici e quotidiani dell’isola.

E innegabilmente, un omaggio genuino a questa inestimabile testimonianza artistica e socio-culturale, attraversando figure indimenticabili come quelle di **Enrico Costa**, **Pompeo Calvia**,

Salvator Ruju e altri incisivi narratori del piccolo mondo borghese e popolare della “Sardegna che fu”.

L’iniziativa, che rappresenta il naturale esito del percorso “Testate d’autore” allestito nel 2014 alla Frumentaria di Sassari, gode del patrocinio della **Regione Sardegna**, della **Fondazione di Sardegna** e del **Comune di Sassari**, ed è resa possibile grazie alla disponibilità e collaborazione della **Biblioteca Universitaria**, dal cui prezioso fondo è tratto il materiale.

L’inaugurazione (inizialmente prevista per il 26 marzo scorso e poi sospesa a causa dell’emergenza Covid 19), rappresenta un ritorno gradevole e lieve alla normalità attraverso un viaggio per immagini e sorrisi nella satira d’altri tempi.

Ironia, facezie e stramberie furono la nota saliente dei periodici umoristici e/o studenteschi che si diffusero con una certa intensità in Sardegna a partire dalla fine del XIX secolo. Fu una peculiarità di molte testate il ricorrente impiego dei pupazzetti – figurine e caricature, sia nei titoli che all’interno delle pagine pur concepite con modesto rigore compositivo: per questa ragione si utilizzò l’attributo di «pupazzettati» per molti di questi fogli, quali il “**Falstaff**” (1903), “**Il Pantagruel**” (1904) e il celebre giornale studentesco “**Massinelli**” (1900-1905) nel quale, oltre che nel contrapposto “**Burchiello**” (1901-1909), disegnò le sue caricature il sedicenne **Giuseppe Biasi**, e scrissero tra gli altri **Enrico Costa** e **Pompeo Calvia**.

Le testate, che consistono in una fiorita combinazione di lettering, ornato e figure, erano uniche per estrosità, concessione al divertimento e al ricorrente nonsense delle scenette, degli editoriali di gusto provinciale e degli allusivi titoli.

Negli anni Venti sorsero in modo spontaneo le riviste goliardiche delle associazioni in prevalenza studentesche (liceali e universitarie) «in cui la gioventù sassarese cerca spazio d’espressione», e nelle quali l’ingenua audacia dei titoli (“**La Foglia di fico**”, “**Buffami l’occhio**”, “**Esci da sotto**”, “**E ... abbozza**”, “**Siedimi in barca**”, “**La Voce dei battistrada**”, “**Ponibi un zappulu**”, “**Gatt’a terra**”, “**Kilippodromo**”...) è pari alla felice immediatezza delle scelte stilistiche e iconografiche delle copertine, alcune delle quali disegnate da **Remo Branca**.

La manifestazione ha inoltre lo scopo di porre l’attenzione sul rischio di chiusura che correrà a breve la Biblioteca Universitaria, una delle più importanti istituzioni culturali della città e della Sardegna, **a corto di personale, che nel prossimo futuro vedrà ridurre a poche unità l’organico in pianta**.

La mostra, articolata su due piani, sarà visitabile dal lunedì al sabato nei consueti orari di apertura dei locali al pubblico. L’accesso è contingentato, soggetto alle disposizioni di sicurezza previste per l’emergenza Covid. **Per informazioni chiamare il 339 7760176**.

...

Salvatore Taras

Ufficio stampa

Circolo Culturale Aristeo

taraspress@gmail.com

3287357589